

alla guerra i corpi morti de' loro eroi intonacati di bitume, combattevano in silenzio, attaccavano le teste de' loro nemici alle porte delle loro abitazioni e conchiudevano la pace colla mediazione delle donne. Pretendesi che i guagiros andando alla pugna s'inoltrassero a cavallo sino alle linee nemiche e là tagliassero i garretti de' loro cavalli per togliersi ogni mezzo di fuga. Gli abitanti di Bogota e di Tunja, durante un intero mese prima di mettersi in campagna, chiedevano la vittoria al sole, alla luna ed agl'idoli, e recavano seco uno di questi ultimi al combattimento. Vincitori, occupavano un eguale spazio di tempo in rendimenti di grazie, e vinti, nel piangere il loro infortunio. Varii popoli dell'Alto Orenoco innalzano una specie di trincea per difendersi. Cuscru, capo de' guaypunabi, circondò di un fortino costruito di terra e di legno la sua casa e l'arsenale ove custodiva gli archi e le frecce, e di cui i piuoli avevano oltre a sedici piedi d'altezza. Le amazzoni si servono in guerra d'un'estolica o tavola lunga una tesa e larga tre dita, nell'estremità della quale conficcano un osso a guisa di dente, su cui appoggiano le loro frecce per prendere bene la mira, e le lanciano con tale forza e destrezza da non fallire mai il colpo a cinquanta passi. Usano pure seudi tessuti di canne fesse e coperti di pelli di lamantino. I caribi incendiano i villaggi de' loro nemici mediante frecce intrise d'olio. Per rendere i loro figli destri nel maneggio dell'arco, sospendono i loro cibi ad un ramo d'albero e non permettono loro di prenderli se non dopo d'averli colpiti con una freccia.

*Caccia e pesca.* I panchi della Paita e varie altre nazioni si dedicavano con frutto alla caccia ed alla pesca. Uno de' loro modi di cacciare consisteva nel circondare un'estensione molto considerevole di bosco e porvi il fuoco, uccidendo a colpi di frecce e di mazze il selvaggiume che cercava di salvarsi. Gli spagnuoli furono testimoni d'una di queste caccie a Guayaquil. Le bestie selvatiche e domestiche, essendosi riunite, pervennero ad abbattere una porzione del recinto ed a fuggire. Una sarbacana ed una piccola freccia di legno di palma, guernita di un piccolo turacciuolo di cotone che riempie il vuoto del tubo,